



COMUNE DI VERTOVA

Provincia di Bergamo

Via Roma, 12 - Tel. Uffici Amm.vi 035 711562 – Fax 035 720496 Cod.Fisc. e P. IVA 00238520167

Codice Ente : 10238

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 8 del 26/04/2024

OGGETTO: ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI VIDEOSORVEGLIANZA COMUNALE - COMUNE DI VERTOVA

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **ventisei** del mese di **Aprile** alle ore **20:30**, nella Sede Comunale, in seguito ad invito del Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale.

Intervengono i Signori :

| Cognome e Nome | Funzione | P | A |
|------------------------------|-------------|----|----|
| GUALDI ORLANDO | Sindaco | SI | |
| MUTTI MARCO | Consigliere | SI | |
| GRASSI SERGIO | Consigliere | SI | |
| BONFANTI MARIA CRISTINA | Consigliere | SI | |
| GRASSI MIRKO | Consigliere | SI | |
| PAGANESSI ELIO | Consigliere | | SI |
| ZANINONI MARCO | Consigliere | SI | |
| BRIGNOLI ROBERTO | Consigliere | | SI |
| CABRINI ELENA | Consigliere | SI | |
| DONINI MARCO | Consigliere | | SI |
| RAMPINELLI ROSA MARIA GRAZIA | Consigliere | SI | |
| CAGNONI MIRKO | Consigliere | | SI |
| PAGANESSI PIETRO LUIGI | Consigliere | SI | |

ne risultano presenti n. 9 e assenti n. 4

Assiste il Segretario Comunale **Dott. Francesco Bergamelli**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il signor **Orlando Gualdi** nella sua qualità di Sindaco ed invita il Consiglio Comunale a trattare l'argomento in oggetto.

OGGETTO: ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI VIDEOSORVEGLIANZA COMUNALE - COMUNE DI VERTOVA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che il Comune di Vertova è membro e Capofila del distretto del Commercio di Honio del quale fanno parte altri 4 comuni;

Considerato altresì che il Distretto del Commercio di Honio è stato ammesso al finanziamento da parte di Regione Lombardia giusto Decreto 17508 del 30/11/2022 di approvazione della graduatoria delle domande presentate sul bando “Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022 – 2024”;

Considerato altresì che, in riferimento al decreto di cui sopra, la quota parte del Comune di Vertova in qualità di componente del Distretto del Commercio di Honio ammonta a € 96.820,00;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 99 del 17/11/2023 denominata “Approvazione del capitolato tecnico per la realizzazione del nuovo impianto di videosorveglianza comunale” dalla quale si evince la volontà dell’Amministrazione Comunale di dotarsi di un proprio impianto di videosorveglianza, con sede presso il Municipio di Vertova, prevedendo un spesa complessiva di € 110.000 IVA compresa;

Visto il progetto n. 11005/2023 fornito dalla ditta Suardi S.R.L., con sede a Chiuduno (BG) in Via Monte Avaro n. 33 C.F./P.IVA 01947470165, per la realizzazione di un nuovo impianto di videosorveglianza presso il Comune di Vertova;

Considerato che il citato impianto risulta di primaria importanza al fine di garantire maggiore sicurezza all’intera popolazione, residente o di passaggio, e per consentire un maggiore controllo del territorio da parte delle Forze dell’Ordine statali e dal Servizio di Polizia Locale competente per territorio;

Richiamate:

- la deliberazione della giunta comunale n. 67 del 28/07/2023 “Realizzazione sistema di videosorveglianza – Atto di indirizzo;
- la determinazione n. 432 del 05/10/2023 di impegno di spesa per l’incarico di supporto al RUP in relazione all’appalto per la realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza;

Dato atto che nei mesi di Marzo e Aprile 2024 la ditta affidataria della posa e messa in funzione dell’impianto di videosorveglianza, ditta Suardi S.R.L., ha provveduto alla posa dell’impiantistica e dei componenti necessari e previsti dal capitolato tecnico;

Appurato come risulti necessario adottare un nuovo Regolamento Comunale per l’utilizzo dell’impianto di videosorveglianza che stabilisca le modalità, i tempi e il personale autorizzato all’accesso e all’uso delle registrazioni prodotte al fine di tutelare la privacy dei soggetti coinvolti così come disposto dal vigente Regolamento Europeo n. 679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali”;

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n°47 del 29/12/2023, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2024/2026;

Visto il Reg. EU GDPR 679/2016 e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Con voti favorevoli, resi all'unanimità in forma palese

DELIBERA

1. **Di considerare** le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto, anche se materialmente non ritrascritte;
2. **Di adottare** il Nuovo Regolamento di Videosorveglianza Comunale per la gestione delle norme di utilizzo, da parte di personale autorizzato, dell'impianto citato;
3. **Di disporre** che il nuovo regolamento sia pubblicato unitamente alla presente deliberazione all'Albo del Comune di Vertova per quindici giorni e che lo stesso regolamento sia inserito nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
Orlando Gualdi
Firmato digitalmente

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Francesco Bergamelli
Firmato digitalmente



COMUNE DI VERTOVA

Provincia di Bergamo

Via Roma, 12 - Tel. Uffici Amm.vi 035 711562 – Fax 035 720496 Cod.Fisc. e P. IVA 00238520167

Allegato alla Proposta N° 9 di deliberazione al Consiglio Comunale

SETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI - SERVIZIO POLIZIA LOCALE

OGGETTO : ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI VIDEOSORVEGLIANZA COMUNALE - COMUNE DI VERTOVA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(art. 49, c. 1 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267)

Il sottoscritto Confalonieri Marcello / ArubaPEC S.p.A., Responsabile del SETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI, in relazione alle competenze di cui dall'art. 49 del D.L. 18.8.2000 n. 267, vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale, esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica degli atti, segue testo proposta oggetto di parere:

Considerato che il Comune di Vertova è membro e Capofila del distretto del Commercio di Honio del quale fanno parte altri 4 comuni;

Considerato altresì che il Distretto del Commercio di Honio è stato ammesso al finanziamento da parte di Regione Lombardia giusto Decreto 17508 del 30/11/2022 di approvazione della graduatoria delle domande presentate sul bando "Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022 – 2024";

Considerato altresì che, in riferimento al decreto di cui sopra, la quota parte del Comune di Vertova in qualità di componente del Distretto del Commercio di Honio ammonta a € 96.820,00;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 99 del 17/11/2023 denominata "Approvazione del capitolato tecnico per la realizzazione del nuovo impianto di videosorveglianza comunale" dalla quale si evince la volontà dell'Amministrazione Comunale di dotarsi di un proprio impianto di videosorveglianza, con sede presso il Municipio di Vertova, prevedendo un spesa complessiva di € 110.000 IVA compresa;

Visto il progetto n. 11005/2023 fornito dalla ditta Suardi S.R.L., con sede a Chiuduno (BG) in Via Monte Avaro n. 33 C.F./P.IVA 01947470165, per la realizzazione di un nuovo impianto di videosorveglianza presso il Comune di Vertova;

Considerato che il citato impianto risulta di primaria importanza al fine di garantire maggiore sicurezza all'intera popolazione, residente o di passaggio, e per consentire un maggiore controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine statali e dal Servizio di Polizia Locale competente per territorio;

Richiamate:

- la deliberazione della giunta comunale n. 67 del 28/07/2023 “Realizzazione sistema di videosorveglianza – Atto di indirizzo;
- la determinazione n. 432 del 05/10/2023 di impegno di spesa per l'incarico di supporto al RUP in relazione all'appalto per la realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza;

Dato atto che nei mesi di Marzo e Aprile 2024 la ditta affidataria della posa e messa in funzione dell'impianto di videosorveglianza, ditta Suardi S.R.L., ha provveduto alla posa dell'impiantistica e dei componenti necessari e previsti dal capitolato tecnico;

Appurato come risulti necessario adottare un nuovo Regolamento Comunale per l'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza che stabilisca le modalità, i tempi e il personale autorizzato all'accesso e all'uso delle registrazioni prodotte al fine di tutelare la privacy dei soggetti coinvolti così come disposto dal vigente Regolamento Europeo n. 679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali”;

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n°47 del 29/12/2023, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2024/2026;

Visto il Reg. EU GDPR 679/2016 e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Con voti _____

DELIBERA

1. **Di considerare** le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto, anche se materialmente non ritrascritte;
2. **Di adottare** il Nuovo Regolamento di Videosorveglianza Comunale per la gestione delle norme di utilizzo, da parte di personale autorizzato, dell'impianto citato;
3. **Di disporre** che il nuovo regolamento sia pubblicato unitamente alla presente deliberazione all'Albo del Comune di Vertova per quindici giorni e che lo stesso regolamento sia inserito nella sezione “Amministrazione Trasparente”;

4. **Di dichiarare** e rendere, previa apposita e distinta votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Vertova, lì 12/04/2024

Il Responsabile del Settore I°
Confalonieri Marcello / ArubaPEC S.p.A.
Firmato digitalmente



COMUNE DI VERTOVA

**Regolamento per la disciplina ed utilizzo
degli impianti di videosorveglianza
del Comune di Vertova**

Approvato con delibera C.C. n. del

Sommario

| | |
|--|-----------|
| CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI | 4 |
| ART. 1 - OGGETTO | 4 |
| ART. 2 - DEFINIZIONI | 4 |
| ART. 3 - NORME DI RIFERIMENTO | 5 |
| ART. 4 –PRINCIPI GENERALI TRATTAMENTO DATI MEDIANTE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA | 6 |
| ART. 5 – FINALITÀ DEI SISTEMI | 7 |
| CAPO II - SOGGETTI COINVOLTI NEL TRATTAMENTO..... | 8 |
| ART. 6- SOGGETTI | 8 |
| CAPO III - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI | 8 |
| ART. 7 - MODALITÀ DI RACCOLTA E REQUISITI DEI DATI PERSONALI | 9 |
| ART. 8– TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI | 9 |
| ART. 9 - INFORMATIVA | 10 |
| ART. 10 - COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI PERSONALI A ENTI O ORGANISMI PUBBLICI..... | 10 |
| ART. 11 - UTILIZZO DI PARTICOLARI SISTEMI MOBILI | 11 |
| ART. 12 - CESSAZIONE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI | 11 |
| ART. 13 - DIRITTI DELL'INTERESSATO..... | 11 |
| ART. 14 – ACCESSO AI FILMATI | 12 |
| ART. 15- VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI (DPIA)..... | 13 |
| ART. 16- UTILIZZO IN AMBIENTI DI LAVORO | 13 |
| CAPO IV- MISURE DI SICUREZZA | 13 |
| ART. 17- SICUREZZA DEI DATI PERSONALI | 13 |
| ART. 18 - ACCESSO ALLA CENTRALE DI CONTROLLO | 14 |
| ART. 19- ACCESSO LOGICO AI SISTEMI E AI DATI..... | 14 |
| ART. 20- SICUREZZA NELLE TRASMISSIONI | 14 |
| ART. 21- UTILIZZO DEGLI STRUMENTI E DEI SUPPORTI DI MEMORIZZAZIONE..... | 15 |
| CAPO V- SISTEMI INTEGRATI DI VIDEOSORVEGLIANZA | 15 |
| ART. 22 - SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA TRA PUBBLICO E PRIVATO | 15 |
| CAPO VI - TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE..... | 16 |
| ART. 23- TUTELA | 16 |
| CAPO VII – ALTRE DISPOSIZIONI | 16 |
| ART. 24 - MEZZI DI RICORSO, TUTELA AMMINISTRATIVA E TUTELA GIURISDIZIONALE | 16 |
| ART. 25- DIRITTO AL RISARCIMENTO, RESPONSABILITÀ E DANNI CAGIONATI PER EFFETTO DEL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI | 16 |
| ART. 26- PROVVEDIMENTI ATTUATIVI..... | 17 |

| | |
|--|----|
| ART. 27- MODIFICHE REGOLAMENTARI | 17 |
| ART. 28- ENTRATA IN VIGORE..... | 18 |
| ART. 29 – NORMA DI RINVIO..... | 18 |

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di raccolta, trattamento e conservazione dei dati personali, gestiti mediante l'utilizzo degli impianti di videosorveglianza attivati nel territorio del Comune di Vertova.
2. Costituisce videosorveglianza quel complesso di strumenti finalizzati alla vigilanza in remoto, che si realizza a distanza mediante dispositivi di ripresa video, captazione di immagini ed eventuale conseguente analisi, collegati a un centro di controllo.
3. Qualora tali immagini rendano le persone identificate o identificabili, costituiscono dati personali. In tali casi la videosorveglianza incide sul diritto delle persone alla propria riservatezza;
4. Con il presente Regolamento si garantisce che il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'attivazione di sistemi di videosorveglianza gestiti e impiegati dal Comune di Vertova nel proprio territorio, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale; garantisce, altresì, i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro Ente o associazione coinvolti nel trattamento, avuto riguardo anche alla libertà di circolazione nei luoghi pubblici o aperti al pubblico;
5. Ai fini delle definizioni di cui al presente Regolamento si deve fare riferimento al Regolamento UE 2016/679 (di seguito anche RGPD), al conseguente D.lgs 101/2018, al novellato D.lgs. 196/2003 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali) ed al D.lgs 51/2018 che ha recepito la direttiva UE 2016/680 relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché' alla libera circolazione di tali dati.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende:
 - a) per "Codice", il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni ed integrazioni;
 - b) per "impianto di videosorveglianza", qualunque impianto di ripresa, fissa o mobile, composto da una o più telecamere, in grado di riprendere e registrare immagini e suoni, utilizzato per le finalità indicate nel presente regolamento;
 - c) per sistema di Videosorveglianza: un sistema attraverso il quale si effettua la raccolta, la registrazione, la conservazione e in generale l'utilizzo di immagini e videoriprese relative a persone fisiche identificate o identificabili, anche indirettamente;
 - d) per "banca dati", il complesso di dati personali acquisiti mediante l'utilizzo degli impianti di videosorveglianza;
 - e) per "trattamento", qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione;

- f) per “dato personale”, qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile anche indirettamente e rilevata con trattamenti di immagini effettuati mediante gli impianti di videosorveglianza;
- g) per “titolare del trattamento”: la persona fisica o giuridica, l’autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali”. Nel contesto di questo Regolamento, il titolare è il Comune di Vertova, cui competono le decisioni in ordine alle finalità ed alle modalità del trattamento dei dati personali;
- h) per “Responsabile del trattamento dei dati personali”, la persona fisica, legata da rapporto di servizio al titolare e preposta dal medesimo al trattamento dei dati personali che sovrintende l’utilizzo di un sistema di gestione delle informazioni, coordinando le attività dei soggetti autorizzati al trattamento dei dati.
- i) per “Responsabile della gestione tecnica degli impianti di videosorveglianza”, la persona fisica o giuridica, legata da rapporto di servizio o contratto al titolare e preposta dal medesimo all’installazione ed alla manutenzione degli impianti di videosorveglianza;
- j) per “autorizzati”, le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile del trattamento dei dati personali per “interessato”, la persona fisica a cui si riferiscono i dati personali;
- k) per “comunicazione”, il dare conoscenza dei dati personali ad uno o più soggetti determinati diversi dall’interessato, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
- l) per “diffusione”, il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
- m) per “dato anonimo”, il dato che in origine, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile;
- n) per “blocco”, la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione di trattamento;
- o) RGDP: acronimo di “Regolamento Generale di Protezione dei Dati” - è il Regolamento UE 2016/679 relativo “alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”.

Per tutte le altre definizioni utilizzate in tale Regolamento si rimanda all’art. 4 del RGDP.

Art. 3 - Norme di riferimento

1. Per tutto quanto non dettagliatamente disciplinato dal presente Regolamento, si rinvia a quanto disposto da:
 - Regolamento UE Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 (RGDP) relativo “alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”;
 - Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
 - Direttiva UE 2016/680 relativa “alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio”;
 - DPR del 15/01/2018, n. 15, recante “Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei

principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia”;

- Provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali in materia di Videosorveglianza dell’8 aprile 2010 (G.U. n. 99 del 29/04/2010);
- Linee guida 3/2019 sul trattamento dei dati personali tramite dispositivi video, adottato dall’European Data Protection Board (EDPB);
- Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”.

Art. 4 –Principi generali trattamento dati mediante sistema di videosorveglianza

1. Il presente regolamento garantisce che il trattamento dei dati personali, acquisiti mediante l’utilizzo degli impianti di videosorveglianza, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all’identità personale. Garantisce al contempo il rispetto dei diritti delle persone giuridiche e di ogni altro ente o associazione coinvolti nel trattamento;
2. Il trattamento dati viene acquisito dal sistema di videosorveglianza del Comune di Vertova;
3. Ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza urbana i comuni possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico per tutela della sicurezza urbana, la cui definizione è stata da ultimo riformulata dal D.L. 14/2017, convertito nella legge 18 aprile 2017 n. 48, all’art. 4 e meglio definita come il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati, l’eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio da potenziare con accordi/patti locali ispirati ad una logica di gestione consensuale ed integrata della sicurezza. Gli impianti di videosorveglianza installati o in corso di realizzazione dal Comune di Vertova e dagli eventuali futuri Comuni convenzionati per il servizio di polizia locale, attengono in via principale alla tutela della sicurezza urbana, alla tutela della sicurezza pubblica, alla tutela del patrimonio comunale, alla tutela della protezione civile e della salute, alla tutela della sicurezza stradale, alla tutela ambientale ed al presidio eventuale anche di ulteriori attività di polizia amministrativa, come il controllo sulla circolazione dei veicoli e la tutela ambientale. Si riassumono di seguito i principi per la gestione dei sistemi / impianti e per il trattamento dei dati:
 - **Principio di liceità** Il trattamento di dati personali eseguito attraverso sistemi di videosorveglianza da parte di soggetti pubblici è consentito allorché è necessario per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Comune e l’Ufficio di Polizia Locale. Il trattamento è effettuato dal Comune di Vertova esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
 - **Principio di necessità** I sistemi di videosorveglianza sono configurati per ridurre al minimo l’utilizzazione di dati personali e identificativi, in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante, rispettivamente, dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l’interessato solo in caso di necessità;
 - **Principio di proporzionalità** Nella commisurazione tra la necessità del sistema di videosorveglianza ed il grado di rischio concreto, va evitata la rilevazione di dati in aree o attività che non sono soggette a concreti pericoli, o per le quali non ricorra un’effettiva esigenza di deterrenza. Gli impianti di videosorveglianza possono essere attivati solo quando altre misure siano state previamente e ponderatamente valutate dall’Ente insufficienti o inattuabili. Se la loro installazione è finalizzata alla protezione di beni, anche in relazione ad

atti di vandalismo, devono risultare parimenti inefficaci altri idonei accorgimenti (es. controlli da parte di addetti, sistemi di allarme, misure di protezione degli ingressi, abilitazioni agli ingressi). In ogni caso l'Ente garantisce che il trattamento deve essere effettuato con modalità tali da limitare l'angolo di visuale all'area effettivamente da controllare e/o proteggere;

- **Principio di finalità** Gli scopi perseguiti devono essere determinati, espliciti e legittimi. È consentita pertanto la videosorveglianza come misura complementare volta a migliorare e garantire la sicurezza urbana, o comunque con lo scopo di agevolare l'eventuale esercizio, in sede di giudizio civile o penale, del diritto di difesa del titolare del trattamento o di terzi sulla base di immagini utili in caso di fatti illeciti.

Art. 5 – Finalità dei sistemi

1. Le finalità di utilizzo degli impianti di videosorveglianza di cui al presente regolamento sono conformi alle funzioni istituzionali attribuite al Comune di Vertova dalla legge 7 marzo 1986 n. 65, dalla legge regionale n. 6/2015, dallo statuto e dai regolamenti comunali, nonché dal decreto legge n. 14 del 20 febbraio 2017 convertito in legge n. 48 del 13 aprile 2017 "disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" e dalle altre disposizioni normative applicabili al Comune di Vertova. L'eventuale utilizzo del sistema di videosorveglianza per finalità di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, con sistematico accesso da parte di altre polizie locali e delle forze di polizia a competenza generale, dovrà essere specificamente disciplinato con appositi atti o protocolli operativi condivisi.
2. In particolare, l'uso di impianti di videosorveglianza è strumento per l'attuazione di un sistema integrato di politiche per la sicurezza urbana, di cui alle fonti normative sopra citate,
3. Il trattamento dei dati personali mediante sistemi di videosorveglianza è effettuato ai fini di:
 - tutela della sicurezza urbana e della sicurezza pubblica;
 - tutela del patrimonio comunale;
 - tutela della protezione civile e della salute;
 - tutela della sicurezza stradale e controllo della circolazione dei veicoli;
 - tutela ambientale e polizia amministrativa;
 - unicamente in qualità di polizia giudiziaria, prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nell'ambito di attività di P.G.
4. Il sistema di videosorveglianza può comportare il trattamento di dati personali che possono essere rilevati da telecamere tradizionali eventualmente munite di algoritmi di analisi video, metadattazione, conteggio delle persone e verifica dei comportamenti o varchi lettura targhe connessi a black list o altre banche dati, in grado di verificare in tempo reale i dati e/o la regolarità di un transito di un veicolo, in conformità alla Valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA) indicato all'art. 15 del presente Regolamento.
5. Il Comune di Vertova promuove e attua, per la parte di competenza, politiche di controllo del territorio e dei veicoli in transito lungo i principali assi stradali di collegamento in collaborazione con altri enti convenzionati. Il comune accede alle proprie immagini e previo accordo di contitolarità a quelle degli Enti convenzionati nel rispetto delle seguenti modalità:
 - ciascun Ente manterrà la piena responsabilità dei propri impianti e della gestione dei dati personali trattati nel rispetto delle vigenti disposizioni;
 - ogni Ente convenzionato effettuerà ogni necessaria operazione sui dati eventualmente condivisi dagli altri Comuni convenzionati assicurando la conformità e la sicurezza del trattamento;

- ogni altra modalità o aspetto di gestione del trattamento dei dati dovranno essere specificati nel disciplinare di programma di cui all'articolo 26 del presente regolamento.

6. Le modalità di impiego dei dispositivi mobili saranno stabilite nel disciplinare programma approvato dalla giunta comunale e attuato con apposito provvedimento dell'Ufficio di Polizia Locale.
7. Nel rispetto delle finalità previste nel presente regolamento, dalle immagini di videosorveglianza potranno essere acquisiti elementi strettamente necessari alla verbalizzazione di violazioni amministrative, nel rispetto del principio di minimizzazione ex art. 5 RGPD e delle vigenti normative e regolamenti.
8. Nel rispetto delle finalità previste dal presente Regolamento, l'Ente potrà promuovere politiche di controllo del territorio integrate con organi istituzionalmente preposti alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico. Dette politiche di controllo integrato e/o di collaborazione con altri Corpi o Organi preposti alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, anche al fine di consentire la visualizzazione diretta delle immagini degli apparati di videosorveglianza, vengono previamente disciplinati con separati accordi in forma scritta.

CAPO II - SOGGETTI COINVOLTI NEL TRATTAMENTO

Art. 6- Soggetti

1. Per le immagini riprese e/o registrate nel comune di Vertova titolare dei dati è il Comune medesimo. Per le immagini riprese e/o registrate negli altri Comuni convenzionati titolare dei dati è il Comune convenzionato.
2. Responsabile al trattamento dei dati rilevati con apparecchi di videosorveglianza è il Comandante della Polizia Locale, individuato con atto del Comune titolare in relazione al trattamento delle immagini di propria competenza, così come definito nel paragrafo 1 del presente articolo, che può impartire direttive e fornire indicazioni per la gestione ottimale della videosorveglianza. Possono essere individuati dal Comune per il proprio ambito di competenza ulteriori designati in ragione di necessità.
3. Il Responsabile al trattamento dei dati individua e nomina, con proprio provvedimento, gli autorizzati alla gestione dell'impianto nel numero ritenuto sufficiente a garantire il corretto funzionamento del servizio e con specifici limiti di azione.
4. L'amministratore o gli amministratori di sistema sono designati dai Comuni per ambito di competenza. Nell'atto di designazione il Comune, in qualità di titolare del trattamento, può impartire direttive e fornire indicazioni per la gestione ottimale della videosorveglianza.
5. Tra le mansioni assegnate ai soggetti autorizzati o ai responsabili esterni possono rientrare attività tecniche di gestione e manutenzione di sistemi elaborativi o di loro componenti. In tali casi, devono essere esplicitate per tali soggetti, interni o esterni, le mansioni di amministrazione dei sistemi assegnate con precisa definizione dei rispettivi perimetri operativi e responsabilità. Il gestore degli impianti di videosorveglianza è nominato dal Titolare o su delegato quale Responsabile del trattamento dei dati esterno con apposito atto scritto ai sensi dell'art.28 RGDP.
6. A tutti i designati e gli autorizzati - previa specifica formazione - saranno distribuite idonee istruzioni.

CAPO III - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 7 - Modalità di raccolta e requisiti dei dati personali

1. I dati personali sono raccolti attraverso riprese video e captazione di immagini effettuate da sistemi di telecamere installate in luoghi pubblici ed aperti al pubblico, nonché in immobili di proprietà comunale, ubicati nel territorio di competenza.
2. Le telecamere di cui al precedente comma consentono riprese video anche con utilizzo di algoritmi, possono essere dotate di brandeggio e di zoom ottico e sono collegate all'Ufficio di Polizia Locale, che potrà utilizzarle esclusivamente per il perseguimento dei fini istituzionali.
3. Le immagini videoregistrate sono conservate per il periodo indicato all'art. 8. Al termine del periodo stabilito il sistema di videoregistrazione provvede in automatico alla loro cancellazione - ove tecnicamente possibile - mediante sovra-registrazione, con modalità tali da rendere non più utilizzabili i dati cancellati.

Art. 8- Trattamento e Conservazione dei dati

1. I dati personali oggetto di trattamento effettuato con l'utilizzo degli impianti di videosorveglianza nel rispetto delle misure minime indicate dalla normativa relativa alla protezione delle persone fisiche sono:
 - a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;
 - b) raccolti e registrati per le finalità di cui all'articolo 5 del presente regolamento e resi utilizzabili in altre operazioni di trattamento a condizione che si tratti di operazioni non incompatibili con tali scopi;
 - c) raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
 - d) conservati per le telecamere collegate all'Ufficio di Polizia Locale per un periodo ordinariamente non superiore a 7 (sette) giorni successivi alla rilevazione che possono essere allungati fino a 90 (novanta) giorni tenuto conto delle esigenze specifiche e documentate di indagine e di prevenzione dei reati, con particolare riferimento ai varchi lettura targhe e previa segmentazione degli accessi da effettuare in relazione a specifiche ed evidenti esigenze investigative e di polizia giudiziaria nonché specifiche richieste da parte dell'Autorità prefettizia e giudiziaria. Termini puntuali di conservazione dei dati e di profilazione differenziata degli utenti in relazione alle varie finalità saranno individuati nel disciplinare-programma di cui all'art. 26 del presente regolamento;
 - e) conservati per le telecamere a tutela del solo patrimonio comunale per un periodo non superiore a 72 ore successive alla rilevazione, fatte salve speciali e diverse esigenze debitamente documentate.
2. Ogni decisione volta alla conservazione dei dati per un periodo più lungo rispetto a quello indicato dovrà essere ampiamente giustificato tramite idonea documentazione comprovante le ragioni di detta esigenza.

Art. 9 - Informativa

1. I soggetti interessati che stanno per accedere o che si trovano in una zona videosorvegliata, devono essere sempre informati mediante appositi cartelli, nei casi specificatamente previsti dalla normativa vigente. A tal fine il Titolare utilizzerà una informativa cosiddetta di “primo” e di “secondo” livello. Quanto all’informativa di “primo livello”, finalizzata per relazionarsi in modo primario e diretto con l’interessato, il Titolare utilizzerà un cartello di avvertimento per dare una visione di insieme del trattamento previsto in modo facilmente visibile, comprensibile e chiaramente leggibile in ogni condizione di illuminazione ambientale. Il cartello è posizionato prima di entrare nell’area monitorata. Detto cartello riporterà le informazioni più importanti, comprese quelle di maggior impatto per l’interessato (es. finalità del trattamento, identità del Titolare, i dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati e i diritti degli interessati, il periodo di conservazione, la modalità di trasmissione). Verrà inoltre riportato anche il luogo ove l’interessato potrà prendere visione dell’informativa per esteso, cosiddetta di “secondo livello”. Quest’ultima verrà resa disponibile in luogo facilmente accessibile all’interessato, come il sito istituzionale dell’Ente, e dovrà contenere tutte le informazioni obbligatorie previste dall’art. 13 RGPD. Nel medesimo luogo sarà resa disponibile altresì la geo-localizzazione delle telecamere presenti sul territorio comunale. L’informativa di cui sopra non è dovuta nel caso di utilizzo di telecamere a scopo investigativo a tutela dell’ordine e sicurezza pubblica, prevenzione, accertamento o repressione di reati.
2. In presenza di più telecamere, in relazione alla vastità dell’area e alle modalità delle riprese, possono essere installati più cartelli.
3. L’informativa di cui sopra non è dovuta nel caso di utilizzo di telecamere a scopo investigativo a tutela dell’ordine e sicurezza pubblica, prevenzione, accertamento o repressione di reati.

Art. 10 - Comunicazione e diffusione dei dati personali a Enti o organismi pubblici

1. La comunicazione dei dati personali acquisiti mediante l’utilizzo degli impianti di videosorveglianza di cui al presente regolamento, da parte del Comune di Vertova a favore di soggetti pubblici, esclusi gli enti pubblici economici, è ammessa quando è prevista da una norma di legge o regolamento. In mancanza di tale norma, la comunicazione è ammessa quando è comunque necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali.
2. Ai sensi e per gli effetti del comma 1 del presente articolo, non si considera comunicazione la conoscenza dei dati personali da parte dei soggetti incaricati ed autorizzati per iscritto a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dai responsabili e che operano sotto la loro diretta autorità;
3. È in ogni caso fatta salva la comunicazione o diffusione di dati personali richiesti, in conformità alla legge, da forze di polizia, Autorità Giudiziaria, organismi di informazione e sicurezza, o da altri soggetti pubblici ai sensi dell’articolo 58, comma 2, del Codice, per finalità di difesa o di sicurezza dello Stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reati.

Art. 11 - Utilizzo di particolari sistemi mobili

1. Il sistema di videosorveglianza in uso alla Polizia Locale di Vertova non comprende apparecchi mobili, quali:
 - body cam e dash cam;
 - fototrappole e sistemi mobili di videosorveglianza.

Art. 12 - Cessazione del trattamento dei dati personali

In caso di cessazione, per qualsiasi causa, di un trattamento, i dati personali sono distrutti, ceduti o conservati secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e dall'art 2 del D.Lgs 51/2018 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali.

Art. 13 - Diritti dell'interessato

1. In relazione al trattamento dei dati personali l'interessato, dietro presentazione di apposita istanza, ha diritto, compatibilmente con i fini investigativi a tutela dell'ordine e sicurezza pubblica, prevenzione, accertamento o repressione di reati ex art. d. lgs 51/2018:
 - a) di conoscere l'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarlo;
 - b) di essere informato sugli estremi identificativi del titolare e del Responsabile al trattamento, oltre che sulle finalità e le modalità del trattamento dei dati, sugli eventuali destinatari o categorie di destinatari a cui i dati personali potranno essere comunicati, sul periodo di conservazione dei dati personali ed in generale di tutto quanto previsto ex art. 13 RGPD e art. 10 e ss. D. lgs 51/2018;
 - c) di ottenere:
 - la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano;
 - la trasmissione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine;
 - la cancellazione nei casi previsti dal Regolamento UE 2016/679 qualora sussista uno dei motivi di cui all'art. 17 del RGPD, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - d) di opporsi, nei casi previsti dal Regolamento UE 2016/679, in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ai sensi dell'art. 21 del RGPD. Il designato informerà l'interessato sull'esistenza o meno di motivi legittimi prevalenti.
 - e) di ottenere dal Titolare la limitazione del trattamento quando ricorre una delle ipotesi specificate all'art. 18 del RGPD. In tali casi i dati personali sono trattati, salvo che per la conservazione, soltanto con il consenso dell'interessato o per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria oppure per tutelare i diritti di un'altra persona fisica o giuridica o per motivi di interesse pubblico.
2. I diritti di cui al presente articolo riferiti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione;

3. L'istanza per l'esercizio dei diritti dell'interessato è presentata al titolare o al Responsabile al trattamento dati. È considerata sempre l'opportunità di coinvolgere il Responsabile della Protezione Dati.
4. Nel caso di richiesta di accesso alle immagini, l'interessato dovrà provvedere ad indicare tutte le informazioni utili alla sua identificazione tramite il sistema di videosorveglianza, fra cui il luogo, la data e la fascia oraria della possibile ripresa. Il Responsabile al trattamento dei dati accerterà l'effettiva esistenza delle immagini e di ciò darà comunicazione al richiedente; nel caso di accertamento positivo fisserà altresì il giorno, l'ora ed il luogo in cui l'interessato potrà prendere visione delle immagini che lo riguardano, previo oscuramento dei dati identificativi riferiti alle altre persone fisiche eventualmente presenti al momento della loro acquisizione, in ossequio alla previsione di cui all'art. 15, paragrafo 4 del RGPD. Qualora non sia possibile identificare l'interessato (o in caso di richieste eccessive o manifestamente infondate) il Responsabile al trattamento dei dati – previa adeguata motivazione ed entro i termini di 7 giorni dalla richiesta – informerà l'interessato dell'impossibilità di dare seguito alla richiesta.
5. Per ciascuna delle richieste di accesso può essere chiesto all'interessato, ove non risulti confermata l'esistenza di dati che lo riguardano, un contributo spese, non superiore ai costi effettivamente sopportati e comprensivi dei costi del personale, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 14 – Accesso ai filmati

Al di fuori dei diritti dell'interessato, di cui all'articolo precedente del presente regolamento, l'accesso ai filmati della videosorveglianza è consentito con le sole modalità previste dalla normativa vigente;

1. Ordinariamente ogni richiesta deve essere specifica, formulata per iscritto, motivata ed indirizzata al Responsabile del trattamento dei dati competente entro il periodo previsto all'Art. 8 dal presente Regolamento per la conservazione dei dati;
2. Per finalità di indagine, l'Autorità Giudiziaria e la polizia giudiziaria possono acquisire copia delle riprese in formato digitale, formulando specifica richiesta scritta.
3. È consentito solo all'Autorità Giudiziaria ed alla Polizia Giudiziaria di acquisire copia delle immagini. Non è consentito fornire direttamente ai cittadini copia delle immagini.
4. Nel caso di riprese relative ad incidenti stradali, anche in assenza di lesioni alle persone, i filmati possono essere richiesti ed acquisiti dall'organo di Polizia Stradale che ha proceduto ai rilievi ed in capo al quale è l'istruttoria relativa all'incidente.
5. Nell'ambito delle investigazioni difensive, il difensore della persona sottoposta alle indagini, a norma dell'Art. 391-quater c.p.p., può richiedere e acquisire copia digitale dei filmati della videosorveglianza presentando specifica richiesta al designato del trattamento dei dati, previo il pagamento delle relative spese.
6. Il cittadino vittima o testimone di reato, nelle more di formalizzare denuncia o querela presso un ufficio di polizia, può richiedere al designato del trattamento dati che i filmati siano conservati oltre i termini di Legge, per essere messi a disposizione dell'organo di polizia precedente. La richiesta deve comunque pervenire entro i termini di conservazione previsti dall'Art. 8 dal presente Regolamento. Spetta all'organo di polizia in questione procedere a presentare formale richiesta di acquisizione dei filmati. Tale richiesta dovrà comunque pervenire entro tre mesi dalla data dell'evento, decorsi i quali i dati non saranno ulteriormente conservati;
7. In ogni caso di accoglimento delle richieste di cui ai commi precedenti, l'addetto incaricato dal Responsabile del trattamento dei dati, deve lasciare traccia delle operazioni eseguite al fine di

acquisire i filmati e riversarli su supporto digitale, in modo da garantire la genuinità dei dati stessi;

8. Possono essere divulgate, in casi eccezionali, immagini provenienti dagli impianti di videosorveglianza, previa anonimizzazione di ogni dato al fine di non consentire l'identificazione dei soggetti.
9. Salvo l'ipotesi di conservazione per diverse finalità, i dati si intendono disponibili per i normali tempi di conservazione.

Art. 15- Valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA)

1. In ossequio al disposto di cui all'art. 35 RGPD, qualora il trattamento di dati realizzato mediante i sistemi oggetto del presente regolamento possano presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il titolare provvederà, previa consultazione con il Responsabile della Protezione dei Dati, all'effettuazione di una valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali. Il Titolare del trattamento, prima di procedere al trattamento, consulta l'autorità di controllo qualora la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati a norma dell'articolo 35 indichi che il trattamento presenterebbe un rischio elevato in assenza di misure adottate dal Titolare del trattamento per attenuare il rischio
2. La valutazione di impatto non verrà effettuata qualora il trattamento dovesse rientrare nell'elenco delle tipologie di trattamenti, redatto dal Garante della Privacy, per le quali non è richiesta.

Art. 16- Utilizzo in ambienti di lavoro

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 e successive modifiche/integrazioni, gli impianti di videosorveglianza non possono essere utilizzati per effettuare controlli sull'attività lavorativa dei dipendenti dell'ente, di altre amministrazioni pubbliche o di altri datori di lavoro, pubblici o privati;
2. Qualsiasi utilizzo di sistemi in ambienti di lavoro deve soddisfare i principi di liceità, non eccedenza e proporzionalità;
3. Il titolare deve quindi attivarsi, in caso di necessità, per l'attuazione di misure di garanzia ai sensi dello Statuto dei Lavoratori.

CAPO IV- MISURE DI SICUREZZA

Art. 17- Sicurezza dei dati personali

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 32 del RGPD, i dati personali acquisiti mediante l'utilizzo degli impianti di videosorveglianza di cui al presente regolamento sono protetti da misure di sicurezza tali da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato e trattamento non consentito o non conforme alle finalità di cui al presente regolamento;
2. I dati personali oggetto di trattamento sono conservati presso la centrale di registrazione individuata, alla quale può accedere il solo personale autorizzato secondo istruzioni che devono essere impartite in forma scritta dal Responsabile del trattamento dei dati;
3. Il Responsabile del trattamento dei dati individua e nomina gli autorizzati in numero sufficiente a garantire la gestione del servizio di videosorveglianza;

4. La gestione e l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza aventi per finalità di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali è riservata agli organi di Polizia, aventi qualifica di Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57 del codice di procedura penale;
5. Con l'atto di nomina, ai singoli autorizzati sono affidati i compiti specifici e le puntuali profilazioni per l'utilizzo dei sistemi in base alle differenti dislocazioni territoriali degli stessi e le diverse funzioni. In ogni caso, prima dell'utilizzo degli impianti, essi sono istruiti al corretto uso dei sistemi, sulle disposizioni della normativa di riferimento e sul presente Regolamento;
6. Gli autorizzati al trattamento e i preposti saranno dotati di proprie credenziali di autenticazione di accesso al sistema. Il sistema dovrà essere fornito di "log" di accesso;

Art. 18 - Accesso alla centrale di controllo

1. I dati personali acquisiti mediante l'utilizzo degli impianti di videosorveglianza di cui al presente regolamento sono custoditi presso la centrale di controllo ubicata presso il l'Ufficio di Polizia Locale di Vertova nonché presso le altre sedi collegate specificate nel presente regolamento;
2. L'accesso è consentito solamente al personale appartenente alle forze dell'ordine in servizio presso i Comandi in cui sono dislocate, autorizzate dai rispettivi Comandanti o Responsabili;
3. Possono essere autorizzati solo incaricati di servizi rientranti nei compiti istituzionali dell'Ente o Organismo di appartenenza e per scopi connessi alle finalità di cui al presente regolamento, nonché il personale addetto alla manutenzione degli impianti ed alla pulizia dei locali, preventivamente individuato dal titolare o dal Responsabile del trattamento dei dati;
4. L'accesso da parte di soggetti diversi da quelli indicati al comma 2 del presente articolo è subordinato al rilascio, da parte del titolare o dei responsabili, di un'autorizzazione scritta, motivata e corredata da specifiche indicazioni in ordine ai tempi ed alle modalità dell'accesso. L'accesso avviene in presenza di incaricati dell'Ufficio di Polizia Locale di Vertova individuati ai sensi del presente regolamento;
5. Gli incaricati vigilano sul puntuale rispetto delle istruzioni impartite dal Responsabile del trattamento dati e sulla corretta assunzione di dati pertinenti e non eccedenti rispetto allo scopo per cui è stato autorizzato l'accesso.

Art. 19- Accesso logico ai sistemi e ai dati

1. L'accesso ai sistemi che gestiscono i dati oggetto del presente regolamento e ai dati oggetto dello specifico trattamento può essere effettuato esclusivamente da operatori muniti di credenziali di accesso valide e strettamente personali, rilasciate su disposizione del Responsabile del trattamento dati;
2. L'accesso ai dati registrati al fine del loro riesame, nel rigoroso arco temporale previsto per la conservazione, è consentito solamente in caso di effettiva necessità per il perseguimento delle finalità definite per lo specifico trattamento di dati.

Art. 20- Sicurezza nelle trasmissioni

1. Il Responsabile del trattamento dati è tenuto a disporre l'adozione di adeguati sistemi di sicurezza per garantire la riservatezza delle trasmissioni telematiche nei contesti di propria competenza e responsabilità.

Art. 21- Utilizzo degli strumenti e dei supporti di memorizzazione

1. Gli strumenti assegnati che consentano l'accesso ai dati devono essere protetti da sistemi di autenticazione e non devono essere lasciati incustoditi;
2. Qualora la presa in carico delle immagini e delle videoriprese venga effettuata tramite riversamento dai supporti di memoria presenti negli strumenti di acquisizione, i file contenenti dati devono essere rimossi dai supporti una volta acquisiti i dati;
3. In caso di dismissione di supporti di memorizzazione, questi devono essere resi inutilizzabili tramite danneggiamento fisico irreparabile, in modo che non sia consentito in alcun modo il recupero dei dati trattati.

CAPO V- SISTEMI INTEGRATI DI VIDEOSORVEGLIANZA

Art. 22 - Sistema integrato di videosorveglianza tra pubblico e privato

1. In ottemperanza del principio di economicità delle risorse e dei mezzi impiegati, previo accordo scritto con gli Organi interessati, è possibile il ricorso a sistemi integrati di trattamento dei dati tra diversi soggetti pubblici, e più in particolare una gestione coordinata di funzioni e servizi tramite condivisione, integrale o parziale, dei dati da parte di diversi e autonomi titolari del trattamento che utilizzano le medesime infrastrutture tecnologiche; in tale ipotesi, i singoli titolari possono trattare i dati solo nei termini strettamente funzionali al perseguimento dei propri compiti istituzionali in conformità a quanto dichiarato nelle finalità dei trattamenti riportate nell'informativa.
Previo accordo scritto che disciplini mezzi, risorse impiegate, obblighi e rispettive responsabilità, è possibile quindi attivare un collegamento dei sistemi di gestione con le sale o le centrali operative degli organi pubblici deputati alla sicurezza urbana, l'attivazione del predetto collegamento deve essere reso noto agli interessati;
2. Le modalità di trattamento sopra elencate richiedono, oltre ad una convenzione scritta tra i titolari interessati, anche l'adozione di specifiche misure di sicurezza, quali:
 - 1) la nomina degli autorizzati ad accedere ai dati, sistemi di autenticazione e l'adozione di sistemi idonei al controllo e alla registrazione degli accessi logici degli incaricati nonché il tracciamento delle operazioni compiute, compresi i relativi riferimenti temporali, con conservazione per un periodo di tempo congruo all'esercizio dei doveri di verifica periodica dell'operato dei responsabili da parte del titolare, comunque non inferiore a sei mesi;
 - 2) separazione logica dei dati registrati dai diversi titolari.
3. Fuori dalle predette ipotesi, in tutti i casi in cui i trattamenti effettuati tramite sistemi integrati di trattamento abbiano natura e caratteristiche tali per cui le misure e gli accorgimenti sopra individuati non siano integralmente applicabili, in relazione alla natura dei dati o alle modalità del trattamento o agli effetti che possono determinare, il Titolare del trattamento può effettuare una valutazione di impatto sulla protezione dei dati ai sensi dell'art. 35 del RGPD.

CAPO VI - TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE

Art. 23- Tutela

1. Per tutto quanto attiene ai profili di tutela amministrativa e giurisdizionale si rinvia integralmente a quanto previsto dagli artt. 101 e seguenti del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 e a quanto previsto dagli artt. 77 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e dagli artt. 37 e seguenti del D.lgs 51/2018 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali;
2. In sede amministrativa, il responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 4-6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è il Responsabile al trattamento dei dati personali, così come individuato dal precedente art. 6.

CAPO VII – ALTRE DISPOSIZIONI

Art. 24 - Mezzi di ricorso, tutela amministrativa e tutela giurisdizionale

1. Per tutto quanto attiene ai profili di tutela amministrativa e giurisdizionale si rinvia integralmente a quanto previsto dagli artt. 77 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e dagli artt. 37 e seguenti del D.lgs 51/2018 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali
2. In sede amministrativa, il responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 4-6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è il Responsabile al trattamento dei dati personali, così come individuato dal precedente art. 3.

Art. 25- Diritto al risarcimento, responsabilità e danni cagionati per effetto del trattamento di dati personali

1. Chiunque subisca un danno per effetto del trattamento di dati personali, ha il diritto di ottenere il risarcimento del danno dal titolare o dal responsabile del trattamento ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 82 del RGPD;
2. Il Titolare e/o il responsabile del trattamento è esonerato dalla responsabilità se dimostra che l'evento dannoso non gli è in alcun modo imputabile;
3. Le azioni legali per l'esercizio del diritto di ottenere il risarcimento del danno sono promosse dinanzi alle autorità giurisdizionali competenti a norma del diritto dello Stato membro di cui all'articolo 79, paragrafo 2 del RGPD.

Art. 26- Provvedimenti attuativi

1. La Giunta comunale, sulla base degli indirizzi e principi contenuti nel presente regolamento, con propria deliberazione, adotta il "disciplinare - programma per l'utilizzo degli impianti di videosorveglianza". Il disciplinare - programma contiene regole più specifiche per l'utilizzo e la gestione del sistema di videosorveglianza e riporta tutte le misure di tipo fisico, tecnico ed organizzativo adottate; può individuare qualsiasi altro dettaglio, specificazione, regolamentazione della videosorveglianza nel rispetto del presente regolamento.
2. Compete alla Giunta Comunale, inoltre, l'assunzione dei provvedimenti attuativi derivanti dal presente Regolamento, fra cui l'adozione di atti che descrivano nello specifico i trattamenti di dati effettuati dal titolare, che prevedano:
 - le motivazioni dell'installazione di nuovi impianti;
 - la sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo;
 - l'architettura tecnologica dei sistemi di gestione dei dati;
 - le misure di sicurezza adottate;
 - l'eventuale necessità di effettuare una valutazione di impatto sulla protezione dei dati e l'esito;
 - le categorie di destinatari a cui vengono comunicati i dati;
 - le modalità di comunicazione delle informazioni relative ai sistemi utilizzati nonché la definizione di ogni ulteriore e specifico elemento ritenuto utile, in coerenza con gli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento.

La Giunta Comunale provvederà ad aggiornare le informazioni di cui al presente articolo con apposito provvedimento di organizzazione ogni qualvolta un trattamento subisca variazioni rilevanti.

3. Spetta invece al Responsabile del trattamento dati l'adozione di appositi atti che prevedano:
 - l'autorizzazione ai soggetti che tratteranno i dati, specificando per ognuno il perimetro di azione;
 - la designazione di ulteriori responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 RGPD che tratteranno i dati in nome e per conto del titolare;
 - la designazione degli Amministratori di Sistema, con specificazione degli ambiti di operatività;
 - l'elenco dei siti in cui potranno essere collocati i sistemi di acquisizione delle immagini, sulla base delle necessità rilevate e in osservanza al principio di proporzionalità;
 - l'attuazione di tutte le misure che garantiscano la sicurezza dei dati trattati e dei sistemi implementati.

Art. 27- Modifiche regolamentari

1. I contenuti del presente regolamento dovranno essere aggiornati nei casi di revisione normativa in materia di trattamento dei dati personali e in materia di videosorveglianza.
2. In ogni caso, ogni modifica del presente regolamento dovrà essere effettuata tramite Consiglio Comunale.

Art. 28- Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore con il conseguimento della esecutività o della dichiarazione di immediata eseguibilità della deliberazione di approvazione, secondo le leggi vigenti ed osservate le procedure dalle stesse stabilite;
2. Il presente Regolamento abroga ogni disposizione regolamentare precedente che disciplina tale materia;
3. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Codice della privacy come modificato dal D.lgs 101/2018, al Regolamento UE 2016/679 e al D. lgs 51/2018 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché ai provvedimenti generali sulla videosorveglianza approvati dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali e alle indicazioni centrali dell'Anci e del Ministero dell'interno.

Art. 29 – Norma di rinvio

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al D.Lgs. 196/2003 e successivi aggiornamenti, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e al D.Lgs 51/2018 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché ai provvedimenti generali sulla videosorveglianza approvati dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali e alle indicazioni centrali dell'Anci e del Ministero dell'interno.